

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE



OGGI Ingressi parroci alle 10.30 a San Sebastiano (Barili) e alle 17 a Gussola (Nespoli); alle 20.30 in Cattedrale ordinazioni diaconali.

LUNEDÌ Alle 10 al campus Santa Monica Messa per il 40° dell'Università Cattolica a Cremona; alle 17.30 a palazzo Raimondi inaugurazione dell'anno accademico di Musicologia; alle 20.30 al PalaRadi Giubileo sportivi.

MARTEDÌ Alle 10 riunione del Consiglio episcopale.

MERCOLEDÌ Alle 10.30 a La Pace inaugurazione della sede di CondiVivere aps; alle 21 Scuola di preghiera al Santuario di Caravaggio.

GIOVEDÌ Alle 9.30 in Seminario plenaria del clero.

VENERDÌ Alle 17.30 in Seminario Giubileo insegnanti.

SABATO Alle 15.30 al campus Santa Monica Festa unitaria AC; alle 18.30 Messa per san Francesco d'Assisi nella chiesa dei Frati Cappuccini di Cremona.

DOMENICA Ingresso parroci alle 10.30 a Sabbioneta (Rota) e alle 16 a Cicognolo (Fiocchi, Capelli e Bertoni).

Il salone Bonomelli del Seminario vescovile di Cremona ieri gremito per il convegno pastorale diocesano che ha aperto ufficialmente il nuovo anno pastorale della Chiesa cremonese



Ieri in Seminario il tradizionale convegno diocesano ha aperto l'anno pastorale

«Senza il Dio che è padre solitudine che crea odio»

DI CLAUDIO GAGLIARDINI

Ha voluto essere una giornata di ascolto e discernimento, e non tanto di programmazione pastorale, il Convegno diocesano che ieri si è svolto in Seminario. Un'occasione di riflessione a partire dalla Lettera agli Efesini, individuata in Diocesi come punto di riferimento del nuovo anno pastorale. In modo da capire «perché può essere un paradigma della Chiesa del nostro tempo» – ha detto il vescovo nell'introduzione – e aiutando a comprendere «a che cosa ci chiama e di che cosa ci nutre». Un compito affidato alla biblista Rosanna Virgili, che ha proposto un'articolata riflessione a partire dalla rivelazione di Dio come Padre, introdotto da Gesù: un Dio non soltanto Creatore dall'alto, ma come Padre che parte dal basso, dai figli, e che ascolta il grido degli uomini e dei popoli oppressi. Un Padre che non è di un solo popolo, ma di tutti, perché «in Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo» con «il concetto di elezione che non è più divisivo». Padre di una umanità che da fratelli non possono più vivere quella «solitudine» che si traduce in «divisione e odio». La biblista marchigiana ha intrecciato la lettura teologica con riferimenti concreti alla storia e all'attualità: i bambini privati del padre dalle guerre, le stragi moderne, il rischio di strumentalizzazione delle Sacre Scritture per giustificare la violenza, come sta accadendo con l'utilizzo di nomi e riferimenti biblici per alcune armi, come ad esempio la «fionda di Davide» o i «carri di Gedeone» dell'Idf. «Questa è per me è una ferita enorme, quindi io vengo qui anche per suppli-

carvi di custodire la Scrittura, testimoniandola». E ancora: «Non riesco più ad accendere la televisione. Mi ferisce troppo vedere continuamente morti e sangue. E come ritornare a Caino. E come non avere mai avuto la Lettera agli Efesini». La Virgili ha poi ricordato come la fede non sia opinione, ma annuncio della Risurrezione, da testimoniare con un'esperienza di prossimità a chi soffre, come fecero le donne dopo aver visto il sepolcro vuoto. La Chiesa è madre e costrut-

L'OSPITE

Riflessione biblica con Rosanna Virgili

La biblista Rosanna Virgili è laureata in Filosofia all'Università di Urbino e in Teologia alla Pontificia Università Lateranense; inoltre è Licenziata in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma. È docente di Esegese presso l'Istituto Teologico Marchigiano (aggregato alla Pontificia Università Lateranense), presso la Facoltà Teologica Pugliese e l'Istituto superiore di Scienze religiose di Rimini. Si occupa di formazione biblica e tiene corsi di aggiornamento, ritiri ed esercizi spirituali per presbiteri, congregazioni religiose e laici in Italia e all'estero. Sposata e madre di due figli, collabora con *Avenire* e diverse riviste di Teologia.

trice di questo mondo nuovo, chiamata a testimoniare fraternità, condivisione, giustizia. Infine, ha esortato a custodire la Scrittura nella sua verità, a non tacere davanti alle ingiustizie e a vivere la fede come sapienza per il futuro, e non come nostalgia del passato. «L'umano è una scelta – ha detto la biblista – e noi tutti i giorni possiamo scegliere se essere bestie o icona di Dio». E ha concluso: «La Lettera agli Efesini ci consegna un orizzonte di luce e di speranza: il disegno di Dio di ricapitolare tutte le cose in Cristo, capo e fondamento di una nuova umanità». Alla fine dell'esposizione e dopo un lunghissimo applauso, che Napolioni ha definito «liberatorio», data l'intensità dell'intervento e la sua profondità, il vescovo ha ricordato che «tra un mese esatto dovrai essere in volo insieme agli altri vescovi lombardi verso Tel Aviv. Saremo lì tre giorni, a nome vostro. Ci aiuterete con la vostra preghiera, non tanto perché dobbiamo tornare sani e salvi, il che dovrebbe essere abbastanza facile e non è il maggiore dei problemi, ma perché questo pellegrinaggio sia davvero un segno di testimonianza, di fede, di convinzione, di impegno per questo mistero incarnato che Dio ha scritto nella nostra carne, nella nostra realtà». I lavori del convegno sono continuati quindi con un laboratorio di approfondimento della Parola a gruppi, i cui spunti di riflessione, dopo il pranzo, sono stati ripresi in assemblea, con le conclusioni affidate ancora alla professoressa Virgili. Alle 16.30, nella chiesa del Seminario, la chiusura della giornata con la preghiera del Vespro presieduta dal Vescovo.



La biblista Rosanna Virgili

La scheda

È stata curata da don Marco D'Agostino, biblista e parroco di Viadana, l'introduzione alla lettura divina sulla Lettera di san Paolo agli Efesini pubblicata all'interno del fascicolo dei Percorsi pastorali 2025/26 disponibile in tutte le parrocchie. Con un testo intitolato *Ai cristiani di Efeso, di Cremona, di sempre*, il sacerdote cremonese offre una traccia per la meditazione sul brano scelto dal vescovo Napolioni come riferimento biblico per l'anno pastorale appena iniziato.



Questa sera alle 20.30 in Cattedrale le ordinazioni di cinque diaconi

Stasera alle 20.30 nella Cattedrale di Cremona il vescovo Napolioni ordinerà diaconi, in vista del presbiterato, cinque studenti di Teologia del Seminario di Cremona: Daniel Dossou (classe 1985, di Kpalimé – Togo), Gabriele Donati (classe 1992, di Pandino, laure-

tato in Giurisprudenza), Massimo Serina (classe 1994, di Rivolta d'Adda, laureato in Scienze e tecnologie alimentari), Alessandro Galluzzi (classe 2000, di Pizzighettone) e Fabrice Sowou (classe 1989, di Lomé – Togo). Diretta sui canali web e social della Diocesi.

SCUOLA

Giubileo dei docenti

«La cura di sé: docenti che coltivano la speranza nella rete educativa» è lo slogan del Giubileo degli insegnanti che venerdì 3 ottobre si svolgerà in Seminario, a Cremona, a partire dalle 17.30. L'evento si aprirà con la relazione della professoressa Alessandra Carenzio, docente di Didattica all'Università Cattolica del Sacro Cuore (sedi di Milano e Piacenza). Dopo la cena, la serata si concluderà con la preghiera giubilare presieduta dal vescovo di Cremona. L'incontro è aperto a tutti i docenti delle scuole, di ogni ordine e grado, presenti sul territorio diocesano. Iscrizioni su diocesidicremona.it/giubileoinsegnanti.

In festa con don Paolo Mori

È stata una serata di grande festa quella vissuta mercoledì dalle comunità neocatecumenali di Cremona nella chiesa di S. Ilario in occasione della Prima Messa di don Paolo Mori, il 31enne sacerdote cremonese, originario di Stagno Lombardo, ordinato a Denver, in Colorado, il 20 settembre. Attorniato da una decina di concelebranti e una numerosissima assemblea, don Paolo «ha benedetto Dio» per il dono della fede ricevuta dalla famiglia e dalla Chiesa, attraverso l'esperienza del Cammino Neocatecumenale, modalità concreta con la quale ha potuto assaporare la bellezza di fare parte di una comunità cristiana attraverso la quale il Signore salva la vita di ciascuno chiamando a compiere cose grandi nonostante – o attraverso – le proprie fragilità. La liturgia, vivacemente animata e par-



Il sacerdote novello a S. Ilario

tecipata, davvero ha espresso, attraverso i canti, le preghiere e alcuni interventi, la grande gioia e la commozione condivisa da tanti fratelli e sorelle. Intenso il momento conclusivo quando, secondo una consuetudine tradizionale, tutti i presenti si sono avvicinati al sacerdote novello per il bacio delle mani che – unite con l'olio del Sacro Crisma il giorno dell'ordinazione – saran-

no lo strumento per la celebrazione dei Santi Misteri e segno di una vita tutta consacrata a Dio. Al termine della celebrazione la festa si è spostata nel chiostro accanto alla chiesa per un momento di condivisione e per un saluto a don Paolo, già in partenza per raggiungere nuovamente Denver, sua diocesi di appartenenza, e proseguire il servizio ministeriale all'interno del Cammino Neocatecumenale. Nato nel 1994 e cresciuto a Stagno Lombardo, dopo gli studi al liceo Manin di Cremona e la laurea triennale in Scienze motorie, nel novembre 2016 ha scelto di seguire la propria vocazione entrando nel Seminario Arcidiocesano Missionario Redemptoris Mater di Denver. Oltre al percorso formativo negli Stati Uniti ha conseguito un master in Teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino di Roma.